

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

## Interrogazioni parlamentari

7 novembre 2000

E-3436/00

**INTERROGAZIONE SCRITTA di Generoso Andria (PPE-DE) , Stefano Zappalà (PPE-DE) , Giuseppe Nisticò (PPE-DE) , Vitaliano Gemelli (PPE-DE) e Guido Viceconte (PPE-DE) alla Commissione**

► **Oggetto: Bieticoltura**

 Risposta(e)

I bacini bieticoli meridionali hanno goduto di aiuti nazionali ai sensi del regolamento comunitario che scade con l'odierna campagna 2000-2001. Gli zuccherifici rimasti operanti (Celano, Foggia, Incoronata, Termoli, Villosar) impiegano tra mano d'opera fissa e stagionale 1600 unità, a cui si aggiungono circa 2000 unità per lavoro indotto

Considerando che, oggettivamente, la produttività è inadeguata (60 q. di zucchero per ettaro) e che, senz'altro, questo dato va migliorato con modifiche di tipo strutturale e, in particolare, con:

- ricerca di risorse idriche e sviluppo delle tecniche di irrigazione;
- realizzazione di progetti di miglioramento nel campo agroeconomico;
- coordinamento e maggiore diffusione delle tecniche moderne.

Detto aiuto dovrebbe essere mantenuto per altri cinque anni (fino alla campagna 2005/2006), vale a dire il tempo sufficiente per predisporre un progetto specifico nel settore con l'obiettivo di migliorare le condizioni strutturali delle aziende e aumentare la produttività per ettaro di superficie al fine di ottenere un incremento della redditività della coltura.

GU C 151 E del 22/05/2001 (pag. 169).

## Interrogazioni parlamentari

12 dicembre 2000

E-3436/2000

**Risposta data dal sig. Fischler in nome della Commissione**

Fin dal 1968, data in cui è stata istituita l'organizzazione comune di mercato nel settore dello zucchero, l'Italia è stata autorizzata a concedere aiuti nazionali di adattamento al fine di ottimizzare le condizioni di produzione delle barbabietole da zucchero e dello zucchero. Tali aiuti erano intesi segnatamente a migliorare le condizioni strutturali della bieticoltura nelle regioni meridionali.

In linea di massima gli aiuti nazionali sono stati sempre considerati contrari alla lettera e allo spirito degli obiettivi perseguiti con le organizzazioni comuni di mercato nel settore dell'agricoltura. D'altra parte, il fatto che all'Italia sia stata regolarmente rinnovata l'autorizzazione a prorogare la concessione di tali aiuti nel settore saccarifero prova la gravità delle difficoltà strutturali in questione e l'apertura mostrata dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione verso la ricerca di migliori condizioni per i bieticoltori direttamente interessati.

Tuttavia l'ultima riforma dell'organizzazione comune di mercato nel settore dello zucchero, adottata nel 1995 con il regolamento (CE) n. 1101/95 del Consiglio, del 24 aprile 1995, recante modifica del

regolamento (CEE) n. 1785/81 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero nonché del regolamento (CEE) n. 1010/86 che stabilisce le norme generali applicabili alla restituzione alla produzione per alcuni prodotti nel settore dello zucchero utilizzati nell'industria chimica<sup>(1)</sup>, prevedeva la concessione all'Italia di una sola ulteriore autorizzazione incentrata sulla situazione più critica della bieticoltura, allo scopo di eliminare progressivamente gli aiuti nazionali di adattamento nel corso dell'attuale regime delle quote di produzione, che termina il 30 giugno 2001.

In seguito il Consiglio, previa consultazione del Parlamento, ha adottato il regolamento (CE) n. 2613/97 del Consiglio, del 15 dicembre 1997, che autorizza il Portogallo a concedere aiuti ai produttori di barbabietole da zucchero e che sopprime ogni tipo di aiuto nazionale a decorrere dalla campagna 2001/2002<sup>(2)</sup>. Tale regolamento dispone che a decorrere dal 1° luglio 2001 tutti gli aiuti nazionali autorizzati a livello dell'organizzazione comune di mercato nel settore dello zucchero devono essere soppressi. Di conseguenza, la Commissione non ha previsto alcuna nuova misura in linea con i suggerimenti degli onorevoli parlamentari nella sua recente proposta relativa al futuro regime delle quote di produzione e ad altre disposizioni da applicare nel settore saccarifero<sup>(3)</sup>.

---

(1) GU L 110 del 17.5.1995.

(2) GU L 353 del 24.12.1997.

(3) COM(2000) 604 def.